

La decisione è stata sancita ieri a Roma nella riunione del Consiglio della Federcalcio

Da oggi via libera allo straniero



Un momento della conferenza stampa del presidente del settore tecnico Sordillo (il primo a destra). Vicino a lui il presidente della Lega Righetti (al centro) e il vicepresidente vicario Carlo Grassi.

Le sole società di «A» potranno tesserarne una ciascuna
Paolo Rossi e Giordano inclusi nella lista dei «quaranta»
di Bearzot - Esiste il rischio che i prossimi campionati slittino

ROMA — Una riunione quella di ieri del Consiglio Federale della FIGC che lascerà sicuramente il segno. Le decisioni prese vanno, infatti, ben al di là della tradizionale routine. Via libera alle società di «A» di ingaggiare lo straniero, provenienti da qualsiasi federazione (quindi, non soltanto dai paesi della CEE). Paolo Rossi e Bruno Giordano, sospesi in via cautelativa per lo scandalo delle scommesse e delle partite truccate, potranno venire inclusi da Bearzot nel listone dei «40» selezionati in

veglia degli «Europel» di calcio. Come è noto, essi si svolgeranno in Italia a partire dall'11 giugno, e si chiuderanno il 23 dello stesso mese. Il ct Enzo Bearzot ha preso subito la palla al balzo. Appena concluso il C.F. ha avuto un colloquio col presidente del settore tecnico, avv. Sordillo. Nel colloquio per due, il ct ha chiesto che venisse fatta slittare la data delle convocazioni azzurre: il 20 maggio anziché il 18. La richiesta è stata subito accettata. In parole povere, visto che la prima parte del processo sportivo davanti alla «Disciplina» (per le partite Milan-Lazio e Avellino-Perugia), si aprirà il 14 maggio, per il 20 si dovrebbero avere le sentenze. In pratica Bearzot ha due giorni in più di tempo per avere i due giocatori — al peggio uno soltanto — a sua completa disposizione, con la speranza che il verdetto sia di assoluzione. Nel caso i due dovessero andare davanti alla CAF, essi verranno inclusi lo stesso tra i «40». Se per due, il ct ha chiesto l'ultima volta per la presentazione della «rosa» del 22 — la CAF non avesse ancora emesso il suo giudizio, i due azzurri resterebbero «a terra». In questo senso Bearzot è stato categorico: «Quando i 22 saranno indicati, non si potrà più cambiare, a meno che non si infortuni qualcuno». Ragion per cui, nel caso che la sentenza assolutoria arrivasse uno o due giorni dopo, non è che il ct ripescerebbe i due (o forse uno). Soltanto nel caso di infortunio, Paolo Rossi o Giordano (o entrambi) potrà rientrare nel team.

Se l'apertura delle frontiere (chiusa per 2 anni nel 1965, e nuovamente per altri 5 nel 1966, dopo l'eliminazione dai «mondiali» d'Inghilterra ad opera della Corea, poi rimaste tali sino a ieri), ci trova contrari, non così la convocazione di Paolo Rossi e Giordano. Secondo il quotidiano sportivo romano, e stando a stime molto attendibili, la riapertura provocherà una «emorragia di valuta aggirantesi sui sedici miliardi, che varcheranno i nostri confini». Oltre tutto le contro-partite (turismo, incassi maggiori, ecc.) saranno tutte da verificare. In attesa che la presidenza federale proponga al C.F. per l'approvazione, entro il 30 giugno, la suddetta norma, le società che prima di tale data volessero ingaggiare lo straniero dovranno chiedere l'autorizzazione alla stessa presidenza. Non potranno acquistare lo straniero quelle società di «A» che non avranno rispet-

Dovendo scegliere tra gli interessi contrastanti del sì e del no, le autorità del calcio hanno imboccato una via di mezzo: si allo-granteranno, ma che sia uno solo per ogni squadra. Sembra che una clausola segreta precisi che non solo lo straniero deve essere uno, ma deve anche essere piccolo, sofferente di inappetenza e in età avanzata, così si consuma prima.

Anche senza la clausola segreta la decisione è divertente: si auspica la apertura delle frontiere ai calciatori boliviani e greci, ma un povero pellegriano anche bravissimo in una squadra di brocchi non è modello di niente e d'altra parte nemmeno

quando arrivavano a battaglie formavano questo risultato; la si auspica, infine, perché il poter attingere al mercato internazionale avrebbe calmerato il mercato italiano, ma è di questi giorni la notizia che il Barcellona, per acquistare l'argentino Maradona, è disposto a pagare 5 miliardi. Alla faccia del calmier!

kim.

L'arbitro fiorentino avrebbe truccato l'incontro all'insaputa delle due società

Menicucci sotto accusa per Roma - Inter

Comunicazioni giudiziarie per il dirigente laziale Bezzi e il medico Ziaco - Oggi interrogato Negrisola

ROMA — Per l'arbitro fiorentino Gino Menicucci, le comunicazioni giudiziarie non finiscono mai. Dopo aver ricevuto una comunicazione giudiziaria dal dottor Drignani, sostituto procuratore del tribunale di Udine per la partita Udinese-Pescara, mercoledì da Roma ne era partita un'altra. Questa volta lo aveva chiamato in causa l'ex luogotenente di Massimo Cruciani ora entrato a far parte del clan di Alvaro Tringa. Fabrizio Corti, accusando di aver ricevuto 30 milioni per alterare la partita Bari-Palermo — conclusasi in parità (1-1) sul campo — in favore dei siciliani.

degli allibratori, non si è fermato ieri alla sola comunicazione giudiziaria di Menicucci. Altre sono state inviate al medico sociale della Lazio Renato Ziaco e all'accompagnatore ufficiale Luigi Bezzi. Per loro c'è l'accusa di gioco d'azzardo. Questa sarebbe scaturita dalle deposizioni dei giocatori Wilson e Ammoniaci. Wilson ha dichiarato ai magistrati: «Confermo quanto dichiarato il 17 marzo e cioè che ho sentito parlare di scommesse clandestine e ho visto schedine clandestine solo all'inizio del campionato e comunque non nell'ambiente della Lazio. Prendo atto che un altro imputato in questo processo ha dichiarato che nella Lazio già nello scorso campionato circolavano le schedine e che esse interessavano in particolare il dirigente Bezzi e il dottor

Ziaco. So che il dottor Ziaco afferma spesso che gioca, ma mai ha fatto riferimento alle scommesse clandestine...». Più precisa la deposizione di Paolo Ammoniaci, ex giocatore della Lazio, ora in forza al Palermo. «Quando ero alla Lazio ricordo che nell'ambiente circolavano delle schedine con le partite e le relative quotazioni per le scommesse clandestine... Le schedine in genere venivano portate da qualche dirigente, ad esempio un certo Bezzi e qualche volta il dottor Ziaco, il quale più precisamente ricordavo che diceva di essere solito giocare e non che portasse personalmente le schedine...».

Negrisola, sarà interrogato dall'ufficio inchieste della FIGC e precisamente dal dottor Ferrari Ceboldi. Nell'interrogatorio il giocatore sarà assistito dal suo legale, Antonio Piccoli, il quale peraltro ha rivelato che Negrisola si è incontrato con Cruciani padre, che gli avrebbe chiesto una mano per il figlio, aiutandolo a tornare in possesso dei soldi, dati da Massimo, per truccare le partite.

Paolo Caprio

In una intervista ad un settimanale

De Biase: «Il processo rischia il rinvio»

ROMA — In una intervista che apparirà lunedì prossimo su «Panorama» Corrado De Biase, capo dell'ufficio d'inchiesta della Federcalcio, emette che la richiesta degli avvocati Ledda e Calvi — rispettivamente difensori del Milano e di Wilson — di sospensione del processo sportivo e non si può affatto liquidare come un cavillo avocatesco. Anzi pone un problema reale.

La richiesta, che sarà presentata la mattina del primo processo sportivo, il 14 maggio, si rifà all'articolo 3 del codice di procedura penale, secondo cui un procedimento amministrativo o disciplinare deve essere sospeso quando, sugli stessi fatti, è in corso un

procedimento penale. Dice De Biase: «Quell'articolo si impone a enti pubblici, come il caso delle poste. E che gli organi giudicanti della federazione siano enti pubblici è ciò che va dimostrato». Essendo organi tecnico-giuridici del Coni, dovrebbero assumere la natura pubblica, viene fatto osservare a De Biase nell'intervista: «E' questo il punto — risponde il capo dell'ufficio d'inchiesta che al processo davanti alla disciplina sarà pubblico ministero — la federazione riflette in toto la natura dell'organo di cui è parte e è un'organizzazione privata, con leggi private all'interno dell'organismo di appartenenza? In altre

parole — precisa De Biase — è un'emancipazione diretta e automatica del Coni o il via di qualsiasi connotazione pubblica? Ci sono considerazioni a favore dell'una o dell'altra tesi. Gli organi disciplinari non vengono nominati dal Coni. Né il Coni ratifica i suoi provvedimenti. E questa osservazione dà ragione a chi vuole il processo subito. D'altra parte, a favore della sospensione, gioca un altro argomento: la federazione dipende in tutto e per tutto dal Coni, tanto è vero che non dispone di suoi fondi e che i suoi dipendenti sono stipendiati dal Coni».

Tesser non verrebbe riscattato

Il Napoli s'interessa a Di Bartolomei?

Il presidente della Roma: «Agostino non sarà ceduto»

Dalla nostra redazione NAPOLI — Di Bartolomei al Napoli? L'indiscrezione lascia di sasso i dirigenti partenopei. A via Crispi il nome del centrocampista giallorosso non provoca scosse emotive. Le suggestioni, nell'ex ministero delle monache francesi, non sono più di moda.

mentre sembrano salire le quotazioni di Burginich e Veneranda. Si resta, comunque, nel campo delle illazioni. I rigorosi silenzi del neo general manager Antonio Juliano, regalano agli appassionati un pizzico di suspense in più. Sprizzano veleno, infine Tesser e Improta. I due giocatori si sentono traditi. Il primo non vuole essere sacrificato alla ragion di stato (il Napoli apparentemente non avrebbe i soldi per riscattar-

lo. C'è però chi sostiene che più che i soldi non vi sarebbe la volontà di riscattare il giocatore). Il secondo, Improta, anche se non lo dice, si sente nuovamente vittima di una congiura di palazzo. I sospetti, le insinuazioni, le illazioni hanno comunque tutti una scadenza: il 30 giugno, via Crispi, finalmente si alzerà il sipario sulla nuova rappresentazione.

m. m.

Sospeso un giocatore del Salamanca

Conferme allo scandalo nel campionato spagnolo

MADRID — La Federcalcio spagnola si trova a dover indagare su uno scandalo legato alle partite di calcio che, se non ha ancora raggiunto la fisionomia di quello sviluppatosi in Italia, senz'altro rischia di compromettere la credibilità del campionato di prima divisione. Nel giorno scorsi era trapelata qualche indiscrezione su una presunta corruzione legata all'incontro Malaga-Salamanca, disputatisi il 27 aprile scorso e vinto dal Salamanca per 3-0, una partita estremamente importante per la lotta per non retrocedere. Ora le accuse sono fatte più precise e un ex giocatore del Salamanca, l'argentino Roual Castronovo, è stato sospeso dalla federazione. Secondo l'accusa l'argentino avrebbe svolto la funzione di intermediario per costituire a tavolino l'esito dell'incontro.

Un'altra questione tuttavia ha suscitato sorprese e indignazione. Il presidente del Real Madrid, Luis De Carlos ha reso noto, fra lo stupore generale, che il consiglio direttivo ha preso in considerazione l'idea di offrire un premio di centomila pesetas (un milione e 200 mila lire) ad ogni giocatore del Real che si fosse classificato con un punto di vantaggio sul Real Madrid. Secondo De Carlos il premio a vincere non sarebbe contro le regole del gioco del calcio.

«Sono favorevole a questo genere di premi — ha detto il presidente del Real Madrid — perché i giocatori vengono stimolati e possono giocare meglio. Secondo me questa non è corruzione. E' immorale invece offrire dei premi ad una squadra perché perde un incontro».

g. a.



Rio mare: il tonno così tenero che si taglia con un grissino!

Rio mare: tonno squisitamente tenero all'olio d'oliva.